



In memoria di me (2006)

Un film mistico sulla forza spirituale di un uomo.

Un film di Saverio Costanzo con Christo Jivkov, Filippo Timi, Marco Baliani, André Hennicke, Fausto Russo Alesi. Genere Drammatico durata 115 minuti. Produzione Italia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 9 marzo 2007

Un ragazzo entra in convento senza una reale vocazione religiosa.

Pierpaolo Simone - www.mymovies.it

Dopo l'osannato esordio di 'Private', Saverio Costanzo torna dietro la macchina da presa con un film che conferma e loda le sue capacità registiche. Girato interamente in un convento gesuita (nell'isoletta veneziana di San Giorgio Maggiore) è la storia di Andrea, un uomo ricco e vincente che non si accontenta della sua esistenza materiale, andando alla ricerca di risposte che solo la meditazione e il ritiro spirituale possono soddisfare.

Nella confraternita, Andrea scopre il volto del silenzio e la forza della fede, continuando a dar sfogo ai dubbi che lo assalgono, dando loro voce e condividendoli con gli altri novizi. Sarà proprio l'amicizia con uno di loro, il ribelle Zanna, a convincere Andrea dell'inadeguatezza del luogo e dell'impossibilità del suo credo. Ma non necessariamente la (ri)scoperta di se stessi, è di per sé sufficiente ad assopire tutti i dubbi e far apprezzare la ritrovata libertà. Saverio Costanzo dimostra di saper gestire appieno le difficoltà legate a un tema ambizioso e usurato come quello della fede, evitando via via le trappole e le banalità nascoste nel percorso.

Tutt'altro. Il dovizioso lavoro in sceneggiatura non pecca in presunzione, restituendo un "testo" che si avvicina per forza spirituale a un trattato teologico, disseminato al proprio interno da brani e citazioni che non necessariamente pretendono di caldeggiare un punto di vista o una soluzione. Quello del regista romano non è un film religioso, ma un complesso tentativo di restituire alle immagini e allo schermo la forza della riflessione, abbandonandosi senza freni alle grandi domande dell'esistenza. Aiutato da un cast eccezionale - che va da Christo Jivkov a Filippo Timi - accompagnato da musiche che danzano al ritmo di valzer e dalla ritualità delle pratiche quotidiane che prendono vita nel convento, il film trova il tempo per insinuare il tema dell'amore, divino o carnale che sia, nella mistica e spesso dura ripetizione delle proprie omelie. Asciutto e delicato.